

Udivalo attentamente l'incognito Imperadore , e prese a difendere il Regnante con mettere avanti gli occhi dell' Artigiano la bellezza , la faviezza , e molte altre rare doti della Imperadrice , cosicchè procurava di far sì , che queste scusassero l'amore eccessivo , da cui nasceva la sopperchia condiscendenza del Marito . Gli disse dippiù , ch'ella non era stata nè meno consapevole della morte del Figliuolo , nè di molte altre colpe , di cui veniva accusata dal volgo , che suol essere sempre troppo facile a parlare di chi gli comanda , ed a parlar piuttosto male , che bene : gli aggiunse , che gli omicidi del Figliuolo erano Personaggi di autorità così grande , che non potevano venir processati da nessun tribunale . In somiglianti discorsi se la passarono tutta la notte , ed il Re finalmente pagò tutto quello , ch'erano ambidue debitori all' Osteria . In ricompensa l' Artigiano invitò il generoso compagno a pranzo seco nel giorno vegnente ; ed il Re promise di venire . Verso il mezzodì dunque di quel giorno fece l' Imperadore allestire i Liosanti , montò egli sul suo sotto un baldacchino , ed accompagnato dal Corpo di Guardia andò alla Casa del Testore *Sekandar* , che era appunto il sopranominato Artigiano , e mandò una guardia a chiamarlo . Il pover' Uomo , in ricordandosi del discorso fatto la notte antecedente contro la Imperatrice all' Osteria con quel Compagno , tremava di paura ; ma il Monarca gli comandò , che stesse di buon' animo , che si mettesse sopra d' un Liosante ivi pronto , e che venisse con lui non solo a pranzo , ma al possesto d' illustre Carica nella sua Corte

Un'